Anno 1873. — Roma — Venerdì, 14 Novembre — Num. 315.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1624 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 9 giugno 1863, 23 gennaio, 15 maggio e 24 luglio 1873;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale delle Compagnie infermieri militari marittimi sarà ricostituito nei termini risultanti dal presente decreto.

Art. 2. Le Compagnie anzidette saranno reclutate e mantenute al completo: 1° mediante il passaggio in esse di sottufficiali, graduati, marinari e soldati degli altri Corpi della Regia Marina; 2° mediante arruolamento volontario in base alle leggi sul reclutamento dell'esercito e sulla leva di mare, secondo che gli aspiranti appartengono all'iscrizione marittima od alla leva di terra.

Art. 3. Pel passaggio od assento nelle Compagnie infermieri sono obbligatorie le seguenti condizioni:

a) Contare 22 anni di età;

b) Saper leggere e scrivere;

c) Comprovare precedente buona condotta;

d) Essere stato vaccinato, od aver sofferto il vaiuolo naturale;

e) Non essere affetto da infermità, o difetti fisici che rendano inabile al militare servizio;

f) Dar pruova di sufficiente attitudine al servizio speciale di infermiere.

Art. 4. Per ogni ospedale principale sarà assegnata una Compagnia di infermieri, la quale dovrà disimpegnare i vari rami di servizio degli ospedali tanto a terra quanto sulle Regie navi ascritte a ciascun dipartimento marittimo.

In caso di insufficienza del quadro degli infermieri ordinari, sarà provveduto al servizio degli ospedali a terra con infermieri provvisori borghesi.

Art. 5. Sono applicati agli infermieri militari marittimi le leggi, i regolamenti e le norme disciplinari stabilite pel Corpo Reali Equipaggi.

Art. 6. La graduazione ed il numero degli ufficiali di maggiorità aggregati alle Compagnie infermieri, la paga e la ripartizione loro negli ospedali a terra sono determinate dalla tabella n. 1 annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina;

Art. 7. La graduazione ed il numero di sottufficiali, caporali ed infermieri militari marittimi, la loro assimilazione ai gradi e classi stabilite pel Corpo Reali Equipaggi, la loro ripartizione, non che la paga ed i vantaggi loro accordati sia a terra che sulle Regie navi, sono determinati dalla tabella numero 2 firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 8. È accordato agli infermieri un assegno di 1° corredo pari a quello stabilito sul Corpo Reali Equipaggi.

Qualora un infermiere provenga da altro Corpo della marina a cui sia accordato un assegno minore, gli verrà accreditata la differenza fra i due assegni.

Art. 9. L'ammissione degli infermieri borghesi provvisorii (al servizio degli ospedali a terra) sarà proposta ai comandanti in capo dei dipartimenti dai medici direttori d'ospedale.

Il loro licenziamento avrà luogo appena ne cessi il bisogno. Essi sono assimilati agli infermieri ordinari, e sono perciò sottoposti, durante il loro servizio, alle stesse pene disciplinari.

La spesa pel loro mantenimento e pel loro salario sarà importata al capitolo « Corpo Sanitario del bilancio della Marina. »

Art. 10. Gli infermieri sono subordinati tra di loro in ragione di grado e di classe sotto il rapporto della disciplina e nell'esercizio delle proprie funzioni nell'interno degli ospedali.

Art. 11. A terra tutto il personale delle Compagnie infermieri è posto sotto gli ordini dei medici direttori di ospedale.

Art. 12. Il Nostro Ministro della Marina stabilirà le norme da seguirsi per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 13. È abrogata ogni disposizione che risulti contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

Regolamento per le Compagnie infermieri.

Reclutamento delle Compagnie infermieri.

Art. 1. Nessuno potrà essere ammesso nelle Compagnie infermieri se non è stato visitato e riconosciuto idoneo al servizio militare: l'idoneità dovrà essere constatata da un certificato medico controsegnato dal direttore dell'ospedale.

Art. 2. L'assento definitivo non avrà luogo se non dopo tre mesi di prova in un ospedale principale della Marina: durante questo tempo i candidati saranno considerati come infermieri provvisori, e potranno essere, se borghesi, licenziati, e se militari rinviati ai corpi dai quali provengono, per la mala condotta, o per mancanza d'attitudine al servizio d'infermiere.

Le proposte di rinvio al corpo saranno fatte al Ministero dai medici direttori dell'ospedale presso cui ha luogo l'esperimento.

Art. 3. I sottufficiali, timonieri, caporali, marinari e soldati dei Corpi della Marina, che desiderino di essere ammessi nelle Compagnie infermieri dovranno sporgerne domanda al Ministero per via gerarchica. Nel caso di ammissione e durante il tempo che dovranno rimanere in esperimento, essi saranno per le somministrazioni in natura, portati in variazione come ascritti all'ospedale, dal proprio corpo, dal quale continueranno a ricevere per lo stesso tempo ogni altra competenza in denaro.

Art. 4. Tanto gli aspiranti all'arruolamento volontario quanto gl'infermieri provvisori borghesi saranno ammessi dai comandanti in capo di dipartimento sulla proposta dei medici direttori dell'ospedale.

I primi durante il tempo di prova avranno diritto alle stesse competenze degl'infermieri ordinari di 2ª classe: i secondi avranno diritto all'alloggio, ad una razione di viveri ed a quel salario che sarà pattuito nelle debite forme ed approvato dal Ministero.

Art. 5. Gl'infermieri ordinari saranno congedati appena abbiano compiuta la loro ferma se nel corso dell'ultimo anno del loro servizio, od al loro sbarco dopo una campagna non siano stati autorizzati a contrarre una nuova ferma.

Art. 6. La riforma degl'infermieri per malattia o per difetti fisici avrà luogo negli stessi casi in cui è ammessa pel Corpo Reali Equipaggi.

Istruzione, stati caratteristici ed avanzamento.

Art. 7. Nei giorni ed ore che saranno stabiliti dai medici direttori gl'infermieri che abbiano meno di tre anni di servizio verranno praticamente istruiti da un medico di marina:

1° Sulla nomenclatura ed uso de' vari oggetti di medicatura, e dei principali istrumenti chirurgici;

2° Sulla disposizione delle ossa delle estremità, sui guasti principali in caso di frattura delle medesime, e sul modo di rimediarvi provvisoriamente;

3° Sul corso dei principali vasi arteriosi e venosi e sul modo di arrestare le emorragie;

4° Sul modo di trasportare i feriti e sui primi soccorsi da darsi ai medesimi;

5° Sul modo di assistere e coadiuvare i medici nell'esecuzione delle medicazioni, delle fasciature, e delle operazioni chirurgiche;

6° Sull'assistenza da darsi agli ammalati e feriti gravi.

Art. 8. Un uffiziale od un sottuffiziale contabile sarà pure incaricato d'insegnare:

1° Le prime quattro regole dell'aritmetica agli infermieri, e di iniziarli nei lavori di scritturazione;

2° D'istruire i caporali sul modo di tenere i registri e le varie contabilità degli ospedali di terra e di bordo.

Art. 9. Alla fine di ogni anno i caporali e gli infermieri presenti a terra che avranno frequentate le lezioni anzidette saranno esaminati da una Commissione composta:

D'un medico di vascello;

D'un medico di fregata, e

D'un uffiziale di maggiorità.

Del risultato di tali esami si terrà nota in apposito registro, che sarà consultato ogni qualvolta si debbono fare proposte di promozioni.

Art. 10. Parimenti alla fine di ogni anno i comandanti delle Compagnie infermieri compileranno e consegneranno ai rispettivi direttori dell'ospedale gli stati caratteristici e di condotta di tutti i loro dipendenti colle mutazioni occorse in tale spazio di tempo.

Detti stati, per la parte che concerne la bassa forza, dovranno essere annotati e sottoscritti dai medici incaricati della direzione delle sale degli ammalati.

Art. 11. Nella compilazione dei quadri di avanzamento i medici direttori si atterranno alle norme stabilite pel Corpo Reali Equipaggi.

Turno di servizio e ripartizione del personale sulle Reali Navi.

Art. 12. Il personale delle Compagnie infermieri destinato ad alternarsi nei servizi di terra e di mare sarà in ogni ospedale principale inscritto per grado e classe in un elenco, che indichi per ciascheduno il turno di servizio a terra ed a bordo.

Art. 13. La ripartizione degl'infermieri sulle Reali Navi sarà regolata nel modo seguente:

Un infermiere per ogni nave con un equipaggio non inferiore ai 60 uomini, nè superiore ai 100;

Un caporale contabile ed un infermiere per ogni nave con un equipaggio che superi i 100 uomini e non oltrepassi i 300;

Un sergente contabile ed un infermiere per ogni nave che abbia più di 300 uomini d'equipaggio e non oltrepassi i 400;

Un sergente contabile e due infermieri per ogni nave che abbia più di 400 uomini d'equipaggio e non oltrepassi i 500;

Un sergente contabile e tre infermieri per ogni nave con un equipaggio di oltre 500 uomini.

Art. 14. Il numero degli infermieri da imbarcarsi sulle navi destinate a speciali missioni sarà volta per volta stabilito per decisione Ministeriale.

Art. 15. Sarà pure deciso per disposizione Ministeriale il personale degli infermieri da imbarcarsi sulle navi destinate ad uso di ospedale.

Art. 16. I medici direttori designeranno i sottuffiziali, caporali ed infermieri ai quali tocca il turno d'imbarco.

Abbigliamento ed armamento.

Art. 17. Tutti gli oggetti che costituiscono il corredo degli infermieri saranno forniti a terra sulla richiesta del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale dai magazzini di vestiario del Corpo R. Equipaggi, ed a bordo durante il corso d'una campagna dal magazzino di vestiario della nave sulla quale gli infermieri saranno imbarcati, colle stesse regole in vigore pel Corpo R. Equipaggi.

Art. 18. A terra l'uffiziale incaricato della contabilità della Compagnia, ed a bordo i sottuffiziali e caporali contabili verificheranno con frequenti ispezioni se ogni infermiere ha nel proprio sacco tutti i capi di corredo, di cui deve essere fornito.

Il sacco degli infermieri destinati ad imbarcarsi non solo dovrà essere completo, ma tutti gli oggetti che lo compongono dovranno essere in buono stato.

Art. 19. Gli aspiranti all'arruolamento volontario finchè rimangono in prova e gli infermieri provvisori borghesi non avranno uniforme; sarà però data loro una sopravveste *(blouse)* in tela spigata turchina, che consegneranno nel caso siano licenziati.

Art. 20. Gli infermieri non saranno armati, se non in casi eccezionali, e dietro ordine dei comandanti in capo di dipartimento.

Soltanto i sottuffiziali faranno uso di una sciabola sospesa ad un cinturino di cuoio nero uguale a quello dei sottuffiziali del Corpo Reali Equipaggi.

Alloggio ed effetti di casermaggio.

Art. 21. Gl'infermieri saranno alloggiati nei locali annessi ad ogni ospedale principale nel modo seguente:

Il furiere maggiore in una camera appartata;

I furieri ed i sergenti in due o più camere, od in una sola separata da quella degl'infermieri;

I caporali e gl'infermieri in un camerone comune.

Art. 22. Il personale delle Compagnie infermieri avrà diritto agli stessi effetti di casermaggio che sono assegnati al Corpo R. Fanteria Marina, e ne sarà responsabile.

Matricola e libretti.

Art. 23. Presso ogni ospedale principale sarà tenuta la matricola della Compagnia infermieri che vi è ascritta.

Le norme da seguirsi per la tenuta del registro di matricola saranno quelle stesse che sono prescritte pel Corpo R. Equipaggi.

Art. 24. Il libretto di cui ogni infermiere deve essere munito, porterà, eccettuata la specialità del servizio, le stesse indicazioni e sarà tenuto al corrente dal Consiglio d'amministrazione dell'ospedale allo stesso modo e colle stesse norme che sono prescritte pei libretti dei marinari.

Attribuzioni e servizi speciali.

Art. 25. Gli uffiziali di maggiorità aggregati alle Compagnie infermieri dovranno, sotto la dipendenza dei medici direttori, tenere al corrente tutti i lavori di contabilità, firmare e rimettere i conti ed i titoli delle loro gestioni alle epoche e nei modi stabiliti dal regolamento sanitario e saranno responsabili dei particolari del servizio, nonchè dei fondi in numerario ed in materiali che avranno ricevuto in consegna.

Art. 26. Agli uffiziali più elevati in grado saranno affidate le seguenti attribuzioni:

La tenuta del giornale categorico di cassa, dei registri della cassa principale e sussidiaria, dei gioielli e dei denari depositati dagli ammalati, la contabilità in effetti attivi, la composizione del foglio delle competenze, ed ogni altra operazione amministrativa da eseguirsi in conformità ai regolamenti in vigore.

Art. 27. Gli uffiziali subalterni terranno specialmente il registro di matricola degli uffiziali sanitari, degli uffiziali di maggiorità aggregati e delle Compagnie infermieri, il registro delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, il registro di carico e scarico degli oggetti di dotazione e di consumazione: consegneranno e ritireranno colle prescritte formalità i materiali di dotazione degli ospedali secondari delle navi e terranno esatto conto degli stampati.

Art. 28. Gli uffiziali di maggiorità nell'esecuzione dei lavori anzidetti e per la tenuta degli altri registri d'ospedale saranno coadiuvati dai sottuffiziali e caporali infermieri in quella misura che sarà riconosciuta necessaria.

Art. 29. Alle suore di carità ed in mancanza di queste ai sottufficiali e caporali delle Compagnie infermieri saranno affidate sotto la vigilanza degli uffiziali di maggiorità:

1° L'amministrazione e custodia della biancheria;

2° La contabilità e vigilanza dei magazzini di effetti, vettovaglie e combustibili;

3° La direzione del servizio pel bucato e per gli espurghi;

4° La direzione del servizio nelle sale degli ammalati, la vigilanza e direzione del servizio degli infermieri addetti alle sale stesse;

5° La direzione della cucina.

Art. 30. I sottuffiziali, caporali ed infermieri saranno inoltre impiegati in tutti gli altri servizi spedalieri secondo la ripartizione giornaliera che per ordine del direttore ne sarà fatta dal comandante della Compagnia.

Art. 31. In ogni ospedale principale le funzioni di portinaio saranno disimpegnate da un sergente della Compagnia infermieri.

Art. 32. I sottuffiziali e caporali infermieri imbarcati assumeranno le funzioni di agenti contabili degli ospedali principali dai quali dipendono: riceveranno perciò da essi in consegna tutti gli oggetti di dotazione degli ospedali di bordo e ne saranno responsabili; terranno la loro contabilità colle stesse norme che sono stabilite per gli ospedali di terra e secondo le istruzioni che saranno loro date in proposito: regoleranno il servizio degl'infermieri e saranno incaricati della pulizia e della disciplina nell'interno degli ospedali navali.

Roma, li 13 ottobre 1873.

D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina
S. de St-Bon.

Tabella N° 1.

QUADRO ORGANICO *degli ufficiali di maggiorità aggregati agli Ospedali militari marittimi, e loro ripartizione in detti Nosocomii.*

Numero	GRADI	OSPEDALE principale del 1° Ripartim.	2° Ripartim.	3° Ripartim.	ANNOTAZIONI
1	Capitano	1	»	»	Paga del rispettivo grado.
1	Idem	»	1	»	Uno degli ufficiali subalterni per ogni ospedale princi-
3	Luogotenenti	1	1	1	pale sarà incaricato del comando e della contabilità della
3	Sottotenenti	1	1	1	Compagnia infermieri. Sarà coadiuvato da un furiere.

Roma, li 13 ottobre 1873.

D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina: S. De St-Bon.

Tabella N° 2.

QUADRO ORGANICO *delle Compagnie infermieri militari marittimi, tariffa delle competenze e ripartizione nei vari servizi degli Ospedali sì a terra che sulle Regie Navi.*

Numero	GRADI E QUALITÀ	ASSIMILAZIONE ai gradi del Corpo Reali Equipaggi	Paga annua	RAZIONE giornaliera da marinaro a Terra	Bordo	Pel servizio dell'ospedale principale del 1° Ripartim.	2° Ripartim.	3° Ripartim.	Pel servizio degli ospedali delle Regie navi ascritte al 1° Ripartim.	2° Ripartim.	3° Ripartim.
2	Furieri maggiori	Nocchieri di 2ª cl.	912 50	1	»	1	1	»	»	»	»
5	Furieri	Id. di 3ª cl.	766 50	1	»	2	2	1	»	»	»
25	Sergenti	Secondo nocchiere	584 »	1	1	4	4	2	8	6	1
40	Caporali	Timoniere	474 50	1	1	6	6	4	8	8	8
50	Inferm. di 1ª cl.	Marinaro di 1ª cl.	365 »	1	1	10	10	6	10	8	6
78	Id. di 2ª cl.	Id. di 2ª cl.	328 50	1	1	16	16	10	16	14	6

Osservazioni:

A bordo delle Regie Navi saranno assegnati i supplementi seguenti:

Ai sottufficiali contabili . . . . L. 15 00 mensili
Ai caporali contabili . . . . » 10 20 »
Agl'infermieri . . . . » 5 40 »

In caso d'imbarco di furieri maggiori e furieri, essi godranno della razione viveri di bordo e del seguente supplemento:

Furieri maggiori . . . . L. 21 00 mensili
Furieri . . . . » 18 00 »

NB. Le indennità di via e di soggiorno e tutte le altre competenze saranno regolate sulle tariffe stabilite pel Corpo Reali Equipaggi.

Le spese di pulizia, d'illuminazione e riscaldamento (ove occorra) e la manutenzione ordinaria in buono stato dei locali abitati dalle Compagnie infermieri saranno a carico delle finanze degli ospedali principali.

Saranno pure a carico delle stesse finanze le spese di bucato e barbiere.

Roma, li 13 ottobre 1873.

D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina: S. De St-Bon.

Il N. 1640 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Nostro decreto del 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per l'esecuzione della legge precitata;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e la larghezza delle zone soggette a servitù militare nelle proprietà fondiarie contigue ai due magazzini a polvere in Val di Coregna ed in Val di Lombacca nella Piazza di Spezia vengono determinate entro i limiti stabiliti dalla legge succitata dai piani annessi al presente; firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

S. M. con decreto Reale del 6 novembre corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato *Senatore del Regno*

Il comm. Virginio Bussolino, avvocato generale presso la Corte di Cassazione in Torino.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1873 Isaia Francesco, uditore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, tramutato nella stessa qualità presso la Regia procura di Palmi.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 21 ottobre 1873:

Mazzella Paolo, già aggiunto giudiziario, ora sottosegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, richiamato, a sua domanda, al posto di aggiunto giudiziario del tribunale civile e correzionale di Napoli.

Con RR. decreti del 31 ottobre 1873:

Stampacchia cav. Salvatore, avvocato generale alla sezione d'appello di Modena, tramutato a quella di Macerata;

Noce cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale a Palermo, tramutato a Modena;

Marozzi cav. Francesco, id. a Macerata, id. a Trani;

Audoly cav. Ippolito, reggente il posto di sostituto procuratore generale ad Ancona, nominato sostituto procuratore generale ad Ancona;

Pugliese cav. Antonio, procuratore del Re a Bari, id. id. a Palermo;

Masi Giorgio, id. a Trapani, id. id. a Catanzaro;

Inghilleri cav. Calcedonio, id. a Termini, id. id. a Palermo;

Usuelli cav. Antonio, presidente del tribunale civile e correzionale di Monza, id. consigliere d'appello a Milano;

Venzi Filippo, presidente del tribunale civile e correzionale di Spoleto, id. id. a Perugia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che da ulteriori informazioni pervenute dall'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche a Berna risulta che, durante l'interruzione del cavo sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba, i telegrammi per le Indie occidentali che non portano indicazione speciale d'innoltro fino a destino sono spediti dall'Avana a Batabano o Cienfuegos per essere trasportati per posta a Santiago di Cuba e trasmessi poscia a destinazione per telegrafo. Le tasse sono quelle ordinarie di tariffa senza sovratassa postale pel trasporto da Batabano o Cienfuegos a Cuba.

Quanto ai telegrammi che si desidera che non riprendano la via telegrafica a partire da Santiago, i mittenti dovranno aggiungervi nell'indirizzo, dopo il luogo della reale destinazione, la indicazione tassata: *poste* ...... (località da cui i telegrammi devono innoltrarsi per posta a destino), e la tassa è quella stabilita per la località da cui si fa l'invio per posta, più lire 1 25 di sovratassa postale.

Firenze, 12 novembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Shanghai e Amoy (China) è interrotto.

I telegrammi per Shanghai si istradano quindi per la via austro-russa dell'Amour, esigendo la tassa di lire 144 a partire da qualsiasi ufficio italiano. Quelli per Hong-Kong ed Amoy continuano ad istradarsi per le vie di Turchia o Malta a scelta dei mittenti, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 12 novembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

È stato chiesto il tramutamento della rendita di lire 5, inscritta presso la cessata Direzione di Napoli sotto il n. 90190 al nome di *Matteoli Tommaso fu Matteo*, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di *Mattioli Tommaso fu Mattia*.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 28 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 51 fatto da Figliola Raffaele fu Bernardo per cauzione della libertà provvisoria di Masurri Salvatore di Giuseppe, come da polizza n. 15741 rilasciata il 10 novembre 1869 dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, li 16 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Cirnsola.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella sera del 10 novembre vi ebbe a Londra il banchetto del *lord mayor*, e furono fatti in questa occasione numerosi brindisi. L'ambasciatore d'Austria, parlando nel nome del Corpo diplomatico e dopo di avere lodato il temperamento politico inglese, disse che egli rappresentava non più l'Austria assolutista, ma bensì un'Austria rigenerata e liberale.

Il signor Gladstone, rispondendo al brindisi fatto ai ministri, parlò della guerra contro gli Ascianti; accennò alle accuse mosse dal signor Disraeli contro il ministero attuale, e conchiuse dichiarando che il paese degli Ascianti, ben lungi dall'essere rovinato, fiorisce.

La Camera austriaca dei deputati, dopo che il ministro delle finanze ebbe presentato quattro disegni di leggi economiche e finanziarie (tra le quali il progetto di legge relativo al prestito di 80 milioni di fiorini in moneta effettiva destinato a coprire un'uguale somma di biglietti di Banca da impiegarsi alla costruzione di ferrovie, alla fondazione di Casse di anticipazioni e alla cessazione dell'aggio), procedette alla nomina della Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Tra gli eletti notiamo i deputati Herbst, Giskra, Prato e Brestel.

Ecco il testo dell'emendamento proposto dal deputato Marcel Barthe alla proposta Changarnier, e al quale abbiamo accennato nel diario di ieri:

« Art. 1. Il governo della repubblica componesi di una rappresentanza nazionale, divisa in due Camere, e di un presidente della repubblica, capo del potere esecutivo.

« Art. 2. Il presidente della repubblica è nominato per cinque anni: può essere rieletto. È investito delle attribuzioni seguenti: a lui, non meno che alla rappresentanza nazionale, appartiene l'iniziativa delle proposte di leggi. Promulga le leggi allorquando furono votate dalla rappresentanza nazionale. Negozia e ratifica i trattati. Nessun trattato è definitivo, se non dopo che sia stato approvato dalla rappresentanza nazionale. Ha il diritto di far grazia; le amnistie non possono essere accordate fuorchè in virtù di una legge. Egli dispone della forza armata senza poterla comandare in persona. Presiede alle solennità nazionali. Presso di lui sono accreditati gli inviati e ambasciatori delle potenze estere.

« Art. 3. Il presidente della repubblica e i ministri, sì individualmente, come collettivamente, sono imputabili degli atti del governo.

« Art. 4. I poteri determinati negli articoli precedenti sono conferiti al presidente attuale della repubblica per una durata di cinque anni, cominciando dal giorno in cui, per la promulgazione delle leggi costituzionali, il governo della repubblica sarà compiutamente organizzato. Fino a quel tempo egli continuerà a esercitare il potere esecutivo nelle condizioni attuali.

« Art. 5. Sarà nominata immediatamente una Commissione di trenta membri dagli uffizi dell'Assemblea, per l'esame delle leggi costituzionali. »

Si dice che i setti deputati della destra, che fanno parte della Commissione per la proposta Changarnier, abbiano presentato un progetto modificato, a' termini del quale il titolo di presidente della repubblica verrebbe aggiunto al nome del maresciallo Mac-Mahon, e verrebbe specificato che la Commissione di trenta membri per l'esame delle leggi costituzionali sarà nominata tre giorni dopo la promulgazione della legge di proroga dei poteri.

Il signor Leone Say diresse ai suoi colleghi del centro sinistro la seguente lettera con cui loro notifica il risultato del colloquio che egli tenne col duca di Broglie:

« A richiesta dei signori di Broglie e Déseilligny, presi consiglio da' miei confirmatari. e fui autorizzato a conferire col signor di Broglie. Gli dissi che io era disposto ad accettare l'aggiornamento, se fosse vero, come si diceva, che non avevamo più ministero. Il signor di Broglie mi rispose che non vi era alcuna crisi ministeriale, e che la sola cosa vera è che, qualora il governo fosse ricostituito su nuove basi, il ministero rassegnerebbe, secondo la consuetudine, la sua demissione al presidente.

« In queste condizioni ho dovuto rispondere che io non vedeva che fosse necessario l'aggiornamento; ma che io mi riservava la mia risoluzione e quella de' miei amici fino all'istante in cui il ministro presentasse all'Assemblea una domanda di aggiornamento.

« Il signor di Broglie mi rispose che presenterebbe tale domanda all'Assemblea prima di giovedì. »

Dopo di avere ricevuto questa comunicazione, la radunanza del centro sinistro dichiarò che la interpellanza doveva essere mantenuta, salvo che si consentisse a un aggiornamento qualora il ministero ne facesse la domanda alla tribuna.

La lettera del signor Leone Say fu parimenti comunicata alla riunione della sinistra repubblicana, la quale si è associata alla risoluzione del centro sinistro.

Il centro destro, nella sua adunanza del dì 11, presieduta dal duca di Audiffret-Pasquier, decise di mantenere il testo della proposta Changarnier, salvo che consentirà a introdurre il titolo di presidente della repubblica, già implicitamente contenuto nel testo precedente; espresse inoltre il voto di vedere la Commissione dei Quindici presentare quanto prima la sua relazione. Questo desiderio fu anche espresso dalla riunione del centro sinistro.

Nel seno della Commissione per la proroga dei poteri venne risoluto affermativamente il quesito preliminare e legale, sollevato dal signor Grévy, per sapere se l'Assemblea potesse istituire un potere per una durata superiore alla propria. Il telegrafo ci annunzia che la Commissione dei Quindici, alla maggioranza di 8 voti contro 7, approvò la proposta di Casimiro Périer, relativa alla proroga dei poteri per cinque anni, dopo la riunione della prossima legislatura, in luogo dei dieci anni, come proponevano i membri della destra.

La *Gaceta de Madrid* pubblica un telegramma del generale Moriones, sotto la data di Los Arcos 9 novembre, col quale notifica che nel giorno 7 assalì e dopo quattr'ore di combattimento sloggiò i carlisti che occupavano formidabili posizioni nei villaggi Barbarin, Luguera, Urbiola e in quelle vicinanze.

S. A. R. il Principe Umberto giungerà oggi verso le ore 6 pomeridiane in Roma.

S. A. R. il Duca d'Aosta arriverà domattina alle ore 6.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(13 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 52, morti 25.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 21, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 73, morti 28.

Provincia di Genova.

In due comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

Provincia di Caserta.

In due comuni complessivamente: casi 4, morti 0.

Provincia di Parma.

In due comuni complessivamente: casi 5, morti 6.

Provincia di Reggio Emilia.

In tre comuni complessivamente: casi 4, morti 4.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 12.

Il capitano e 36 uomini dell'equipaggio del *Virginius*, condannati dalle autorità cubane, furono giustiziati oggi a Santiago.

L'interruzione del cavo sottomarino fra Avana e Santiago impedì che l'ordine di sospendere le esecuzioni arrivasse a tempo.

Berlino, 12.

Con un ordine di gabinetto in data del 9, S. M. l'imperatore dispensò il generale Roon dalle funzioni di ministro della guerra, esprimendogli la sua gratitudine imperitura.

Secondo la *Corrispondenza Provinciale*, il generale Kameke sarebbe nominato ministro della guerra.

L'imperatore regalò a Roon il suo busto in marmo.

Berlino, 12.

La Camera dei Signori rielesse il conte di Stolberg a suo presidente, Bernuth e Hasselbach a vicepresidenti.

Berlino, 12.

L'*Agenzia Wolff* smentisce la notizia sparsa dai giornali che l'ambasciatore prussiano a Dresda abbia ricevuto l'istruzione d'interpellare il governo Sassone circa l'ordine del giorno indirizzato dal Re Alberto all'esercito.

Corfù, 12.

In seguito ad un caso di colèra avvenuto a Brindisi, le provenienze di questa città saranno sottoposte ad una quarantena di 11 giorni.

Costantinopoli, 12.

La Commissione del tonnellaggio per l'Istmo di Suez decise che il tonnellaggio netto dei legni a vela resti come attualmente trovasi stabilito dal metodo inglese. Sabato stabilirà il tonnellaggio netto pei vapori.

Aden, 12.

Transitarono da qui il 9 e l'11 corrente i postali italiani *Arabia* e *India*.

Versailles, 13.

Il tribunale correzionale di Versailles condannò il colonnello Stoffel a tre mesi di carcere ed alle spese del processo, pel recente incidente avvenuto nel Consiglio di guerra.

Il colonnello Stoffel ha espresso dinanzi al tribunale il suo vivo dispiacere per le parole da lui pronunziate dinanzi al consiglio di guerra.

Versailles, 13.

Giulio Simon, sostenendo nella Commissione dei Quindici un emendamento in favore della repubblica, disse che l'idea di prorogare i poteri per 10 anni è stravagante e contraria al senso comune.

I membri della destra protestarono contro queste parole.

Dopo di avere udito gli autori degli altri emendamenti, la Commissione si aggiornò a sabato per udire la lettura della relazione, la quale sarà probabilmente presentata nella seduta dell'Assemblea nello stesso giorno.

Parigi, 13.

Questa mattina si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il *Français* dice che un completo accordo continua ad esistere fra il governo e la maggioranza della Commissione e che il termine di 10 anni è fermamente mantenuto.

New-York, 13.

Il governo manifestò l'intenzione di agire energicamente per porre un freno alla lunga serie di violenze commesse dai volontari spagnuoli a Cuba. Se il governo di Madrid è incapace di far rispettare la sua autorità, gli Stati Uniti saranno costretti a mostrare la loro forza per proteggere i loro interessi e il loro onore.

L'azione definitiva è ritardata in causa della prossima apertura del Congresso, ma furono dati gli ordini di preparare le navi da guerra.

Regna una grande agitazione.

La stampa denunzia la barbarie delle esecuzioni commesse a Cuba e domanda un castigo che serva d'esempio.

Il *Times* dice che bisogna dichiarare la guerra alla Spagna; che gli Americani furono massacrati e che bisogna impadronirsi di Cuba, locchè non è difficile.

La stampa dell'Avana si rallegra dell'energia spiegata contro i ribelli.

Belgrado, 13.

Christics, ministro della pubblica istruzione, va a Costantinopoli con una missione speciale e sarà rimpiazzato durante la sua assenza dal ministro delle finanze.

Zukits fu nominato rappresentante della Serbia a Bukarest.

Vienna, 13.

Il *Volksfreund* pubblica una lettera diretta dal cardinale Rauscher all'arcivescovo di Colonia.

Il cardinale cerca con essa di dimostrare che le recenti leggi prussiane risguardanti gli ecclesiastici non possono essere giustificate, essendo notorio che i cattolici della Prussia adempiono con fedeltà esemplare ai loro doveri come cittadini, e che i vescovi soprattutto danno loro l'esempio.

Il cardinale, in nome proprio e in quello degli altri arcivescovi e vescovi dell'Austria, esprime la più grande riconoscenza pel coraggio irremovibile con cui i vescovi della Germania difendono i diritti della Chiesa.

BORSA DI LONDRA — 13 novembre.

	12	13
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	57 5/8	58 1/4
Turco	45 —	45 1/4
Spagnuolo	17 3/4	17 3/4

BORSA DI BERLINO — 13 novembre.

	12	13
Austriache	184 —	187 —
Lombarde	92 1/4	95 —
Mobiliare	123 —	126 1/2
Rendita italiana	56 1/2	57 3/8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	43 1/8	42 —

BORSA DI PARIGI — 13 novembre.

	12	13
Prestito francese 5 0/0	90 60	91 07
Rendita id. 3 0/0	57 05	57 32
Id. id. 5 0/0	90 35	90 80
Id. italiana 5 0/0	58 65	59 35
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete	346 —	362 —
Banca di Francia	4360 —	4270 —
Ferrovie Romane	70 —	71 25
Obbligazioni Romane	159 —	159 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	170 —	170 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 3/4	14 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	468 75
Azioni id. id.	723 —	720 —
Londra, a vista	25 62	25 62
Aggio dell'oro per mille	6 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 13 novembre.

	12	13
Mobiliare	208 50	216 25
Lombarde	159 50	160 —
Banca anglo-austriaca	132 50	135 25
Austriache	318 50	318 —
Banca Nazionale	943 —	950 —
Napoleoni d'oro	9 18	9 14 1/2
Cambio su Parigi	45 10	44 90
Cambio su Londra	114 90	114 50
Rendita austriaca	73 30	73 40
Id. id. in carta	68 25	68 30
Banca italo-austriaca	32 —	32 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 13 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	66 80	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 25	contanti
Londra 3 mesi	29 15	»
Francia, a vista	116 35	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	828 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2100 —	»
Ferrovie Meridionali	420 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1542 —	fine mese
Credito Mobiliare	819 —	»
Banca Italo-Germanica	425 —	nominale
Banca Generale	—	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	766 0	765 9	764 2	764 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	7 5	15 2	15 7	13 2	Massimo = 16 2 C. = 12 9 R.
Umidità relativa	81	56	59	66	Minimo = 7 2 C. = 5 7 R.
Umidità assoluta	6 31	7 25	7 89	7 47	Magneti - Declinometro e Bifilare calanti e larghi. Verticale crescente.
Anemoscopio	N. 6	E. 8	E. 2	E. 8	
Stato del cielo	8. pochi cirri	10. belliss.	1. quasi tutto coperto	0. tutto coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 novembre 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 72	66 67	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	513 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	70 75	70 70	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 50	70 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 30	72 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	467 —	466 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	402	400 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	276 —	275	— —	—	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	— —	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	—	— —	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	— —	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	—	— —	— —	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	480
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	155 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	114 20	114 10	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 12	29 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 19	23 14	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI.

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 — 68 90, cont.; 69 20, 17, 15, 12 1/2, 10, 07 fine.
Prestito Blount 70 50 cont.
Banca Generale 467 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

ELENCO N. 232 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Fossen Gio. Battista	19 gennaio 1811 — Riva	già capo minatore presso lo stabilimento montanistico di Agordo	Dirett. austr. ed il Regolam. approvato con Sovrana risoluzione 3 marzo 1817	6 giugno 1872	299 97	1 agosto 1874	a vita.
2	Cao Raffaela	2 gennaio 1806 — Cagliari	ved. del maggiore a riposo Lanza Giuseppe pension.	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1020 »	14 marzo 18	durante vedovanza.
3	Restivo Nicola	4 sett. 1821 — Torre del Greco	capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2040 »	16 id.	a vita.
4	Costanza Filidor Pietro	11 settembre 1838 — Cacciorna	luogotenente nei zappatori del Genio	3 luglio 1871	id.	1230 »	1 maggio 1872	id.
5	Cieri Leopoldo	1 giugno 1838 — Messina	sottotenente in fanteria	id.	id.	640 »	id.	id.
6	Angoletta Lodovico	9 marzo 1812 — Riva	già secondo capo armatore presso lo stabilimento montanistico di Agordo	Dirett. austr. nonchè il Reg. approvato con Sovrana risoluzione 3 marzo 1817	id.	507 »	1 agosto 1871	id.
7	Riccinlli Felice	29 ottobre 1817 — Teano	caporale nelle compagnie veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	13 marzo 1872	id.
8	Bellomo Giuseppe	3 febbraio 1823 — Palermo	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	905 »	1 aprile 1872	id.
9	De Roxas Amalchide	25 giugno 1820 — Napoli	già computista di 3ª classe delle amministrazioni delle gabelle in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1401 »	1 gennaio 1872	id.
10	Rainaldi Tommaso Camillo Maria	22 dicembre 1825 — Frosinone	già luogotenente in fanteria	25 maggio 1852	id.	1040 »	16 luglio 1871	id.
11	Alberigo Giovanni	27 aprile 1826 — Palomatese	già sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	960 »	1 aprile 1872	id.
12	Lancellotti Giovanni	16 agosto 1834 — Modena	già capitano id.	id.	id.	928 29	id.	id.
13	Corsi Filippo	11 maggio 1821 — Palaja	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1845	id.	1200 »	1 marzo 1872	id.
14	Ferrario Luigi	14 giugno 1830 — Milano	già capitano nell'arma di fant. presso l'11° distretto militare	3 luglio 1871	id.	1336 60	id.	id.
15	Veronesi Candida	17 agosto 1805 — Pontecchio	ved. di Antonio Giovanni già custode dell'Orto Botanico annesso alla R. Università	14 aprile 1864	26 id.	1080 »	—	per una sola volta.
16	Giacone Giovanna	30 gennaio 1814 — Palermo	ved. di Lauro Aniello già segnalatore telegrafico	25 gennaio 1823	6 id.	127 50	1 settemb. 1871	durante vedovanza.
17	Dalolà Antonio	25 maggio 1823 — Brescia	già capitano nei bersaglieri	3 luglio 1871	id.	1279 94	1 maggio 1872	a vita.
18	Lombardo Andrea	1 settembre 1823 — Trapani	già capitano nell'arma di fanteria	id.	id.	1659 92	id.	id.
19	Cappelletti Giuseppe	30 luglio 1834 — Venezia	già luogotenente di fanteria	id.	id.	810 »	id.	id.
20	Salsitro Paolo	12 luglio 1820 — Scordio	vicecancelliere di pretura	14 aprile 1864	7 id.	1575 »	—	per una sol volta.
21	Ubaldi Anna Maria	17 giugno 1850	ved. del luogotenente d'artiglieria Vitarelli Venanzio pensionato	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	408 33	5 settemb. 1871	durante vedovanza.
22	Piscopo Carolina	22 gennaio 1816 — Napoli	ved. di Santoro Giuseppe commesso di 1ª classe nella cancelleria del tribunale di Napoli	14 aprile 1864	id.	293 »	18 agosto 1871	id.
23	Ferrante Musmeci Lucia	11 dicembre 1807 — Siracusa	ved. di Ferrante Pasquale già cancelliere della pretura di Floridia	id.	id.	320 »	1 novemb. 1871	id.
24	Orfei Vincenza	15 novembre 1806 — Assisi	ved. di Pompei Giuseppe comune nella linea pontificia	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	88 47	4 marzo 1872	id.
25	Della Croce cav. Giuseppe	30 maggio 1800 — Seveso	farmacista capo di 1ª classe	3 luglio 1871	id.	1970 »	1 maggio 1872	a vita.
26	Marenco Urbano	13 aprile 1814 — Alba	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	500 »	17 febbraio 1872	per anni sei.
27	Tessari Corà Marco Antonio	15 marzo 1814 — Asiago	usciere di pretura	14 aprile 1864	id.	746 »	1 maggio 1872	a vita.
28	Caperdoni Felice	19 febbraio 1817 — Lodi	ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane	id.	id.	1729 »	id.	id.
29	Marsengo Teresa	— Torino	vedova di Caracciolo Giovanni già applicato di prima classe nel Ministero dei lavori pubblici	id.	id.	2844 »	—	per una sola volta.
30	Bacher Vincenzo	17 giugno 1841 — Torino	sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	id.	560 »	1 aprile 1872	a vita.
31	Miretti Anna	22 aprile 1826 — Savigliano	ved. di Denizart Giulio già contabile nelle ferrovie dell'Alta Italia	14 aprile 1864	id.	2033 »	—	per una sol volta.
32	Anatalla Federico	14 agosto 1824 — Napoli	segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra	id.	id.	2025 »	1 aprile 1872	a vita.
33	De Fortuna Serafino	23 gennaio 1833 — Caserta	guardiano carcerario	id.	id.	825 »	—	per una sol volta.
34	Fenoglio Bernardino	22 marzo 1833 — Biella	luogotenente nei bersaglieri	3 luglio 1871	id.	890 »	1 aprile 1872	a vita.
35	Arduini dott. Jacopo	8 maggio 1818 — Badia (Verona)	medico di battaglione	id.	id.	1060 »	1 novemb. 1871	id.
36	Boari Camillo	27 settembre 1802 — Ferrara	già delegato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 dicemb. 1871	id.
37	Sagredo Antonio	11 dicembre 1826 — Venezia	già luogotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	1130 »	1 novemb. 1871	id.
38	Reali Carlo	4 febbraio 1833	già portiere nel tribunale criminale di Roma	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	221 71	1 maggio 1872	id.
39	Agustin Giulio Edoardo	10 maggio 1824 — Seindemberg	sergente nel battaglione sedentari pontificio	16 aprile 1844	id.	104 48	9 ottobre 1870	id.
40	Bertozzi Arcangelo	25 marzo 1822 — S. Martino	gendarme a piedi nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 21 ottobre 1816	id.	103 74	11 febbraio 1871	id.
41	Masi conte avv. Achille	9 marzo 1816 — Milano	giudice di tribunale circondariale	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	765 96	1 id. 1872	id.
42	Beltradi Costantino	10 marzo 1833 — Pisa	sottobrigadiere doganale	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	420 »	1 dicemb. 1871	id.
43	Camerano Carlotta	20 gennaio 1822 — Asti	vedova di Aimo Giovenale già capo officina nelle ferrovie dell'Alta Italia	14 apr. 1864, 14 magg. 1865, sentenza arbitramentale 15 maggio 1869	id.	3714 35	—	per una sol volta.
44	Cangeni Raffaela	19 novembre 1822 — Messina	vedova di Cesareo Salvatore primo segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	547 »	30 dicemb. 1871	durante vedovanza — di cui lire 328 64 a carico dello Stato e 218 36 a carico della provincia di Messina.
45	Brusco Rosa	21 giugno 1808 — Valmacca	vedova di Carisio Luigi capo stazione al servizio della Società dell'Alta Italia	14 apr. 1864, 14 magg. 1865, sentenza arbitramentale 15 maggio 1869	id.	3579 34	—	per una sola volta.
46	Tealdi Vittoria	25 aprile 1820 — Bra	vedova di Ferrero Andrea guardia stazione nelle ferrovie dell'Alta Italia	14 apr. 1864, 14 magg. 1865, Convenzione approvata	id.	708 »	—	id.
47	Brunetti Carlo	20 giugno 1825 — Savigliano	già luogotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	6 id.	1040 »	1 maggio 1872	a vita.
48	Bartolucci Luisa	8 luglio 1798 — Firenze	ved. di Mazzoni Bernardo già commesso registratore nel soppresso scrittoio delle RR. fabbriche pens.	Reg. Tosc. 22 nov. 1871	id.	504 »	22 settemb. 1871	durante vedovanza.
49	Giordani Pietro	16 dicembre 1832 — Brescia	già luogotenente dello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	800 »	1 marzo 1872	a vita.
50	Angiono Francesco	15 settembre 1824 — Cossato	già luogotenente in artiglieria	id.	id.	975 »	1 maggio 1872	id.
51	Carafa Vincenzo	12 febbraio 1808 — Roccasecca	già ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	7 id.	1800 »	1 gennaio 1872	id.
52	Fortunati Filippo	22 maggio 1817 — Roma	archivista della cessata computisteria generale pontificia in disponibilità	id.	id.	2829 94	1 novemb. 1872	id.
53	Pardocchi Maria	22 marzo 1841 — Lucca	vedova di Lodovico Bicchi già commesso nell'amministrazione del dazio consumo in Lucca	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	245 »	6 ottobre 1871	durante vedovanza — di cui lire 226 61 a carico dello Stato e 18 39 a carico del comune di Lucca.
54	Guadagni Orazio	30 dicembre 1804 — Bocchignano	capitano di fanteria pontificia	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	2193 »	1 aprile 1871	a vita.
55	Lucchetti Nicola Gasperini Antonia	10 settembre 1812 — Roma 22 maggio 1825 — Appignano	ved. del caporale dei sedentari pont. Luigi Gasparini orfana del suddetto	id.	id.	64 »	12 dicembre 1871	durante lo stato vedovile per la vedova, e per l'orfana fino a che conserverà lo stato nubile.
56	Carlini Stanislao	22 agosto 1864 — Roma	già alunno nell'amministrazione delle poste pontificie	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	8 id.	129 »	1 giugno 1872	a vita.
57	Fanti Antonio	17 gennaio 1825 — Porto d'Anzio	artigliere pontificio servente di 1ª classe	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	268 27	9 ottobre 1870	id.
58	Rolli Giuseppe	19 settembre 1825 — Roma	già verificatore addetto alla soppressa depositeria generale di Roma	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1935 »	1 gennaio 1871	id.
59	Franciaresi Angela Morgagni Flavia Id. Andrea Id. Cesira Id. Elisa	23 marzo 1828 — Forlì 5 settembre 1849 — Id. 5 giugno 1853 — Id. 1 marzo 1862 — Massa Lombarda 23 settembre 1865 — Leonessa	ved. ed orfani di Cesare Morgagni già delegato di pubblica sicurezza	1 magg. 1828 a 28 giug. 1843	id.	193 50	24 dicemb. 1871	per la madre durante vedov., per il figlio fino al raggiungimento della maggiore età, e per le femmine durante lo stato nubile, ovvero non siano mantenute a carico di qualche pio stabil. dipendente dallo Stato.
60	Zopegni Enrico	14 gennaio 1840 — Torino	luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	545 »	1 aprile 1872	a vita.
61	Alberti Alessandro	5 dicembre 1833 — Carrara	sottotenente nel 54° regg. fanteria	id.	id.	520 »	1 novemb. 1871	id.
62	D'Anna Francesco	20 ottobre 1817 — Avella	caporale nella Casa Reale invalidi e compagnia veterani di Napoli	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	302 40	16 agosto 1871	id.
63	Ozana Clemente	15 agosto 1825 — Novi	luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1065 »	1 maggio 1872	id.
64	Bassino Giuseppe	17 ottobre 1834 — Vigone Pinerolo	luogotenente in fanteria	id.	id.	995 »	id.	id.
65	Della Porta cav. Andrea	7 settembre 1835 — Milano	già capitano di fanteria	id.	id.	928 29	id.	id.
66	Piana Crispo Romolo	12 aprile 1833 — Susa	id.	id.	id.	1399 93	id.	id.
67	Magnani Teresa	22 ottobre 1824 — Milano	ved. di Visconti Vincenzo già ispettore di pubblica sicurezza	14 aprile 1864, decreto 9 agosto 1859	id.	500 »	10 aprile 1871	durante vedovanza.
68	Antonini Alessandro	17 marzo 1822 — Sinigallia	già sergente nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	435 »	16 gennaio 1872	a vita.
69	De-Cornè Francesco	10 novembre 1823 — Napoli	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2333 24	16 marzo 1872	id.
70	Malizia Bartolommeo	10 marzo 1834 — Camignone	già luogotenente di fanteria in aspettativa	3 luglio 1871	id.	790 »	1 maggio 1872	id.
71	Napoleone cav. Giorgio	18 nov. 1807 — Carloforte (Iglesias)	direttore di 1ª classe nell'amministrazione carceraria	14 aprile 1864	id.	3877 »	1 febbraio 1872	id.
72	Bonino Vittorio	29 maggio 1832 — Genova	luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	1065 »	1 aprile 1872	id.
73	Carbone Antonio	18 febbraio 1829 — Trebecco	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	980 »	1 maggio 1872	id.
74	Isaia Pietro	9 marzo 1823 — Palermo	id.	id.	10 id.	880 »	id.	id.
75	Molin Bartolomeo	8 marzo 1829 — Burano	già gondoliere di Corte	Dirett. austriache, Sovrana risoluzione 22 luglio 1830	id.	518 51	1 gennaio 1872	id.
76	Franchini Jacopo	25 lug. 1834 — Torricchio (Firenze)	capitano nel Genio militare	3 luglio 1871	id.	1146 61	1 aprile 1872	id.
77	Mosso Filippo	31 marzo 1832 — Torino	luogotenente nel collegio militare di Napoli	id.	id.	930 »	1 maggio 1872	id.
78	Rondinella Michela Maria	10 marzo 1801 — Aversa	ved. del cav. Paolo Falciani già professore nell'Istituto di Belle Arti in Napoli	14 aprile 1864	id.	408 »	19 febbraio 1872	durante vedovanza.
79	Boselli cav. Luigi	31 ottobre 1827 — Genova	maggiore in fanteria	3 luglio 1871	id.	2279 92	1 maggio 1872	a vita.
80	Vasco cav. Giuseppe	24 gennaio 1817 — Chivasso	colonnello di cavalleria collocato a riposo col grado di maggior generale	27 giugno 1850, 7 febb. 1865	id.	4400 »	16 aprile 1872	id.
81	Dal Pozzo Farnese conte Alessandro	20 settembre 1826 — Borgonovo	già luogotenente nei bersaglieri	3 luglio 1871	16 id.	1230 »	1 maggio 1872	id.
82	Gioberti Alessandro	15 aprile 1830 — Torino	già capitano di fanteria	25 maggio 1852	10 id.	1044 93	6 marzo 1872	id.
83	Lavenaz cav. Giuseppe	17 luglio 1827 — Rocchetta	capitano di distretto militare	3 luglio 1871	id.	1954 91	1 maggio 1872	id.
84	Ferrotto Giovanni	17 febbraio 1839 — Cuneo	già luogotenente in fanteria	id.	id.	565 »	id.	id.
85	Petteruti Antonio	15 ottobre 1827 — Roccamonfina	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1015 »	id.	id.
86	Pregno Luigi	18 maggio 1841 — Isola (circondario d'Asti)	luogotenente in fanteria	id.	id.	520 »	id.	id.
87	Guarino Mariano	10 novembre 1823 — Termini	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	780 »	1 aprile 1872	id.
88	Loja cav. Giuseppe	22 novembre 1823 — Genova	capitano id.	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1913 24	16 marzo 1872	id.
89	Sironi Luigi	5 dicembre 1854 — Milano	orfano di Paolo già 1° tenente nella gendarmeria austriaca e di Martini Teresa	27 giugno 1850	id.	356 25	22 dicembre 1871	durante vedovanza.
90	Folliero di Luna Francesca Id. Maria Cristina Id. Assunta Id. Edvige	4 marzo 1851 — Napoli 24 luglio 1854 — Id. 15 agosto 1859 — Id. 6 ottobre 1862 — Id.	orfane nubili minorenni di Guglielmo già maggiore a riposo e di Felicia Gallo	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	828 89	8 novemb. 1871	durante la minore età e lo stato nubile.
91	Farina Bartolomeo	4 febbraio 1801 — Lanusei	lavorante borghese di 5ª classe nelle fabbriche d'armi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	400 »	1 aprile 1872	a vita.
92	Gili Augusto	18 dicembre 1833 — Pesaro	brigadiere a piedi nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	309 44	1 gennaio 1871	id.
93	Scagliarini Antonio	11 dicembre 1817 — Bologna	maresciallo di alloggio nell'artiglieria pontificia	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	436 17	1 luglio 1871	id.
94	Basotti Domenico	15 settembre 1812 — San Marcello	comune nel battaglione sedentari pontifici	id.	id.	260 97	22 aprile 1872	id.
95	Perugini Nicola	7 gennaio 1800 — Castelnuovo Parano	sergente id.	id.	id.	417 92	9 maggio 1871	id.
96	Santarelli Vittoria	1 ottobre 1808 — Jesi	vedova di Scatena Giovanni già capo ufficiale alle porte di Roma pensionato	Motupr. pont. 1 maggio 1828, 28 giugno 1843	id.	516 »	22 gennaio 1872	durante vedovanza.
97	Betti Giusto	14 luglio 1838 — Firenze	brigadiere doganale	Reg. Tosc. 22 novem. 1849	id.	420 »	1 febbraio 1872	a vita.
98	Ripani Nicola	6 ottobre 1821 — Petritoli (Fermo)	già gendarme pontificio a piedi	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	16 id.	276 64	23 dicemb. 1870	id.

(Continua).

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Fallimento di Lamonaca Giorgio impresario di lavori.

Il tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Lamonaca Giorgio impresario di costruzioni, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Silenzi Giovanni, sulla relazione del quale e tosto che siansi potuti raccogliere gli elementi necessari si riserva di stabilire il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Con la stessa sentenza ha ordinato l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ed ha nominati a sindaci provvisori i signori Bottovia Luigi e D'Amico Domenico, convocando i creditori pel 28 corrente alle ore 11 antimeridiane avanti il suddetto giudice e nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, allo scopo di essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 11 novembre 1873.

6069 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

FALLIMENTO 6068

di Baldi Enrico ombrellaio di Roma.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 22 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antim.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio, il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere al sindaco di detto fallimento signor avvocato Tambroni Alfonso, domiciliato in questa città, via dei Pastini, 133, i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20, indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, seconda sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 8 novembre 1873.

Il vicecanc. E. Pasti.

6067 FALLIMENTO

Ditta Fraeborn Banyell e C. corrente in Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 29 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio, il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere ai sindaci di detto fallimento signor Enrico Ceccanari, Faella Attilio e Faustini Eugenio i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20, indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto, seconda sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 8 novembre 1873.

Il vicecanc. Ermanno Pasti.

6108 FALLIMENTO

di Campagnano Angelo Israele di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato tutti i creditori di detto fallimento pel giorno ventidue corrente alle ore 11 ant. allo scopo di addivenire alla formazione del concordato.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma rende avvertiti tutti i creditori di detto fallimento i cui crediti sono stati verificati e giurati a comparire nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini ed avanti il signor giudice delegato all'effetto suddetto.

Roma, 12 novembre 1873.

Il vicecanc. Ermanno Pasti.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Con atto del cinque corrente mese passato nella cancelleria di questa pretura, la signora Anna Maria Cieci del fu Domenico, nata in Arpino, e residente in Roma, via delle Quattro Fontane, numero 147, tanto nello interesse proprio che qual madre delle minorenni di lei figlie Elena ed Emma Gerardi, ha dichiarato di voler accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro marito e padre Camillo Gerardi, deceduto nella suaccennata casa il quindici luglio ultimo scorso.

Roma, addì sette novembre mille ottocento settantatrè.

6111 Il canc. Vittorio Gatti.

Istanza per nomina di perito.

Ecc.mo sig. Presidente del tribunale civile di Roma.

In forza di sentenza resa a favore della signora Rosa Levati, vedova Petrucci, dal Regio Pretore di Roma, primo mandamento, e pubblicata il 28 agosto 1873, a carico del patrimonio Nicoletti, e Bertinelli ditta, e per essa Badia monsignor Pasquale amministratore, per la somma di lire 595 e cent. 7, si procedè al precetto su immobili col ministero dell'usciere Lorenzo Palumbo di questo Regio tribunale delli seguenti fondi:

1° Utile dominio del secondo e terzo piano della casa posta in Roma, in via Pañico, n. 32 al 34, Rione V, mappa numero 451 8; confinante con Napulioni Luigi, Caponeschi Bernardino e Pia Unione del Cimiterio di S. Spirito in Saxia.

2° Casa e giardino posta in via San Francesco a Ripa, num. 59 e 60, Rione XIII, mappa n. 563; confinante con Venturini Marco, Ricci Antonio, Tomasi Pietro e via dello Stradone di S. Francesco.

3° Primo e secondo piano della casa posta in Roma, via Borgo Nuovo, n. 115, Rione XIV, mappa n. 465; confinanti Annibali Veronica in Raselli, Costa Pietro, l'Archiospedale di S. Spirito in Saxia e la via di Borgo Sant'Angelo. Quale precetto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 17 settembre 1873.

Esauriti così gli atti fino al punto contemplato dall'art. 659 del Codice di procedura civile, e dall'art. 2085 del Codice civile, il sottoscritto procuratore fa istanza affinchè voglia nominare un perito per la stima degli stabili suddescritti, e sia fissato il giorno in cui il perito dovrà prestare il giuramento, e depositare la sua relazione.

Roma, questo dì 12 novembre 1873.

6112 Dott. Paparozzi Pietro proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 5908

(2ª pubblicazione)

Si avvisa che con decreto 15 ottobre 1873 al numero 534 il Regio tribunale civile e correzionale di Monza dichiarò di proprietà esclusiva di Tavazzi Cecilia fu Carlo vedova Medaglia, di Lodi, le tre cartelle del Debito Pubblico Italiano 31 luglio 1862 alli numeri 10573, 10575 e 10577, dell'annua complessiva rendita di lire 570, intestate al defunto professore Medaglia Angelo fu Pietro di Monza, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita surriferita in altrettante cartelle di rendita del Debito Pubblico Italiano al portatore, da consegnarsi alla suddetta Tavazzi Cecilia in rappresentanza dei titoli di rendita intestati al suddetto defunto professore Medaglia Angelo.

Lodi, 26 ottobre 1873.

Il proc. avv. Antonio Galmozzi.

DECRETO. 5562

(3ª pubblicazione)

Per gli effetti di cui all'art. 111 del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943;

Si notifica il seguente decreto:

Il tribunale civile di Oneglia, intesa in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Decreta che le lire tremila assegnate per premio di arruolamento militare al fu Rosso Tomaso di Pietro ascritto al Corpo dei Reali carabinieri, depositate alla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, fruttanti l'interesse del quattro per cento all'anno e risultanti dalla polizza la quale porta il numero d'ordine 4459, e rilasciata il 5 giugno 1865, debbano restituirsi dalla predetta Cassa dei depositi e prestiti ai ricorrenti Rosso Pietro fu Giacomo, Giacomo, Pietro e Marietta fratelli e sorella Rosso, e che la quota spettante sul detto deposito al Rosso Pietro fu Giacomo padre del sunnominato defunto è di lire mille, e quella spettante agli Giacomo, Pietro e Marietta fratelli e sorelle Rosso germani dello stesso defunto, è di lire seicentosessantasei e centesimi sessantasei per ciascuno.

Oneglia, 21 giugno 1873.

Firmati: Noaro — Raffo canc.

Per estratto da copia autentica.

DECRETO 5574

del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, per svincolo di rendita pubblica derivata dalla successione del fu Valentino Ratini.

(3ª pubblicazione)

« Il tribunale udito il Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, dichiara Giovanni, Geremia, Giacomo, Gaetano ed Antonio Properzj di Vincenzo; nonchè esso Vincenzo Properzj e Camilla Trojani eredi testamentari di Massimo Properzj, i primi a titolo universale ed il Vincenzo Properzj e Camilla Trojani eredi usufruttuari, e provvedendo al seguito della deliberazione di questo tribunale del 19 dicembre 1872, dichiara di spettanza dei detti Giovanni, Geremia, Giacomo, Gaetano ed Antonio Properzj; nonchè di Vincenzo Properzj e Camilla Trojani nelle dette rispettive qualità ereditarie, la quota attribuita al fu Massimo Properzj con detta deliberazione, sulla rendita intestata al fu Valentino Ratini, e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione o tramutamento a favore dei cennati eredi di Massimo Properzj nelle menzionate qualità, della detta quota ascendente a sole lire 47 79 14/34 sulla rendita intestata al fu Valentino Ratini, nella somma complessiva di L. 1625, emergenti da due certificati, l'uno di L. 1470, col numero d'iscrizione 19054, col godimento 1° luglio 1862, rilasciato in Napoli a 6 agosto 1862, l'altro di lire 155 col numero d'iscrizione 25169 col godimento 1° luglio 1864, rilasciato anche in Napoli a 28 giugno 1864 in favore dei detti eredi di Massimo Properzj domiciliati in Lucoli, ed eseguire la vendita, onde riscuotere detta quota del capitale, ai sensi di detta deliberazione.

« Fatto e deliberato in Aquila dai signori cav. Federico Capalozza vicepresidente, Vito Fortunato e Vincenzo Prans giudici, addì otto ottobre 1873.

« Il vicepresidente F. Capalozza — Eraclio Ragni cancelliere. »

Giacomo Properzj proc.

DELIBERAZIONE. 5699

(3ª pubblicazione)

La terza sezione civile del tribunale di Napoli il dì quindici ottobre mille ottocento settantatrè ha resa la seguente deliberazione:

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa di depositi e prestiti che della somma di lire settemila sedici e centesimi ottantatrè depositata dalla Banca di costruzioni di Milano in Cosenza, con polizza numero ventiquattromila cento quarantacinque del venticinque marzo mille ottocento settantadue per indennità dovuta al fu barone Luigi Compagna, paghi liberi quattro sesti al signor Francesco Compagna fu Luigi, e due sesti li consegni all'agente di cambio signor Eduardo Brandi, il quale rimane incaricato d'investirli in acquisto di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano sottoposta al vincolo pupillare a favore di Gennaro ed Alfonso Compagna del fu Luigi, minori sotto l'amministrazione della madre Maria del Carretto, domiciliata in Napoli. »

Per copia conforme:

Domenico Votta proc.

DOMANDA DI TRAPASSO E TRAMUTAMENTO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino con suo provvedimento ventiquattro ottobre 1873 ha dichiarati i signori Petiti avv. Giovanni Brunone, Gioacchino, Luigi, causidico Angelo, dottor Pietro, Teresa ed Anna moglie dell'avv. Roberto Scarfiotti, sostituito procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Torino, fratelli e sorelle fu Francesco, quali unici ed esclusivi eredi tanto della rispettiva loro madre Francesca fu Claudio Riveri, vedova del fu Francesco Petiti, quanto, unitamente alla predetta loro madre, del fu Gaetano fu Francesco Petiti, rispettivo figlio e fratello premorto.

Ha conseguentemente autorizzato il tramutamento dei due certificati di rendita nominativa coi numeri 15975 e 15956, di lire 500 di rendita per ciascuno sul Debito Pubblico italiano, intestati ai predetti fratelli Petiti e loro fratello premorto Gaetano, in un certificato di rendita cinque per cento al portatore della rendita di lire mille, da consegnarsi all'avv. cav. Gio. Brunone Petiti.

5911 Stobbio sost. Petiti.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati di rendita e di consegnare le cartelle medesime al signor Ricciardi Salvatore fu Carmine:

a) N. 72441, di annue lire cinquecentoquaranta, del 16 aprile 1863, in testa di Ricciardi Biagia fu Carmine;

b) N. 72442, di annue lire trecentocinquanta, del 16 aprile 1863, in testa di Criscuolo Angela Teresa fu Agostino;

c) N. 82640, di annue lire dugentocinquantacinque, del dì 8 ottobre 1863, in testa della medesima;

d) N. 82507, di annue lire dugentotrentacinque, del 6 ottobre 1863, in testa della stessa;

e) N. 82306, di annue lire dugentodieci, del 30 settembre 1863, in testa della stessa;

f) N. 82645, di annue lire venti, del dì 8 ottobre 1863, in testa della stessa.

Così deliberato 13 ottobre 1873. — Firmato: G. Cangiano.

Il notaio di Napoli

5708 Cav. Vincenzo M.ª Pigarone.

5871 AVVISO.

I sottoscritti, nell'interesse di un loro cliente, rendono noto come sieno state smarrite o involate ai Bagni di Lucca le seguenti

Obbligazioni Demaniali:

E 05080 — 01371 — 03394 — 05112 — 11191, doppia obbligazione.

Fanno preghiera a chiunque fosse offerta la negoziazione di dette obbligazioni e loro cuponi, di volere dare a loro immediata informazione.

Firenze, 29 ottobre 1873.

Tyre e Matteini

Via Maggio, 7, Firenze.

ESTRATTO DI DECRETI.

(1ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Arezzo (sezione delle ferie) del dì 14 ottobre 1873 fu nominato curatore speciale dei minorenni Silvio, Garibaldo e Giuseppe Sequi il dott. Cesare Pecchioli di Firenze; fu dichiarato che Francesco Sequi, Enrico Sequi e i di lui figli Silvio, Garibaldo e Giuseppe erano i soli aventi diritto nella successione del fu Anton-Maria Sequi, il 1° come erede per due terze parti e usufruttuario sua vita natural durante dell'intiero patrimonio; il 2° come usufruttuario della terza parte dopo la morte di Francesco Sequi, e i minorenni suddetti come eredi per la proprietà dell'altra terza parte, a forma del testamento di Anton-Maria Sequi, 14 maggio 1866, rogato ser Costantino Catèni; fu autorizzata la Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze a restituire liberamente ai prefati Francesco fu Giov. Battista Sequi, Enrico di Francesco Sequi, ed a quest'ultimo anco come rappresentante insieme al curatore dott. Pecchioli i propri figli Silvio, Garibaldo e Giuseppe Sequi ed insieme ai signori Romanelli, Righi ed eredi Cheli, il deposito fatto a cauzione dell'accollo pei lavori della Ferrovia Asciano-Grosseto assunto con atto pubblico 14 aprile 1862 fra i medesimi ed il cav. Policarpo Bandini, segretario gerente pel Consiglio di amministrazione e costruzione della strada ferrata Centrale Toscana, nella Cassa stessa, come dalla polizza n. 6880, con il n. 31397 di posizione, in data 20 maggio 1871, e consistente:

1° In 734 obbligazioni della strada ferrata Centrale Toscana, della serie A, dal n. 10771 al n. 11504, coll'annuo interesse al 5 per 0/0 di lire 18350, rappresentanti un capitale di lire it. 367,000, con decorrenza dell'interesse dal 1° gennaio 1871, dal n. 17 al n. 36;

2° In 100 obbligazioni della strada ferrata Centrale Toscana, della serie C, dal n. 30547 al n. 30646, coll'annuo interesse al 5 per 0/0 di lire 2500, rappresentanti un capitale di lire 50,000, con decorrenza dell'interesse come le precedenti;

3° In 174 obbligazioni della strada ferrata Centrale Toscana, della serie C, dal n. 30747 al n. 30920, coll'annuo interesse al 5 per 0/0 di lire 4350, rappresentanti un capitale di lire it. 87,000, con decorrenza dell'interesse come le precedenti, come da dichiarazione di deposito 10 febbraio 1871 e ricevuta del cassiere, di n. 2016, 20 febbraio 1871, intestata detta polizza a Cheli Angiolo fu Stefano, e Romanelli Giovanni fu Gaetano, ambedue domiciliati in Firenze; Righi Giuseppe, domiciliato a Figline, e Sequi Anton-Maria fu Giov. Battista, domiciliato a Castelfranco di Sopra; fu dichiarato, che detto deposito interessava alla successione di Anton-Maria fu Giov. Battista Sequi per sole 112 di dette obbligazioni, da repartirsi nel modo seguente: 93 e 1/3 d'azione a Francesco Sequi, cioè 56 come comproprietario, e 37 1/3 per diritto di successione testamentaria; e 18 e 2/3 d'azione ai minori Silvio, Garibaldo e Giuseppe Sequi; e fu autorizzato il curatore dott. Pecchioli a vendere al prezzo corrente di piazza le ridette n. 18 azioni e 2/3 d'azione spettanti ai minori Sequi, a passarne il retratto al padre loro Enrico Sequi, con che venga inscritta a garanzia ipoteca sopra i poderi di Restone e Monte-Meoni acquistati da Caselli.

Con decreto poi dal tribunale suddetto (sezione 2ª promiscua) profferito nel dì sei novembre corrente fu dichiarato: che Enrico, don Eligio, Emilio, Luisa, Cristina, Ottavia ed Anna del fu Francesco Sequi, vedova quest'ultima del fu Emilio Lavacchi, domiciliati i primi tre a sesta a Castelfranco di Sopra, la 4ª a S. Giovanni (Valdarno), la 5ª a Pratovecchio, e la 7ª a Pelago, erano gli unici aventi diritto alla successione del loro padre Francesco Sequi in ordine al di lui testamento del dì 5 marzo 1873, rogato ser Giovanni Manneschi; e che perciò fermo stante il precedente decreto del 14 ottobre 1873, la Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze rimaneva autorizzata a restituire senza alcuna sua responsabilità ai nominati fratelli e sorelle Sequi le 93 obbligazioni e 1/3 di obbligazione della strada ferrata Centrale Toscana coerentemente al suddetto decreto 14 ottobre p. p., come spettanti al fu Francesco Sequi, defunto nel dì 16 ottobre detto, da repartirsi fra loro nel modo che appresso, cioè: Ad Enrico, Eligio ed Emilio 22 obbligazioni e 2/9 di obbligazione per ciascuno; e ad Anna, Luisa, Cristina ed Ottavia 6 obbligazioni e 2/3 di obbligazione per ciascuna.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 7 novembre 1873.

Paolo Sandrelli canc.

Registrato con marca da L. 1 20. Rep. num. 1952.

6100 Paolo Sandrelli canc.

5608 DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª:

Ritenuto che per la morte del minore Francesco Turati la sua eredità per titolo di legittima successione come da relativo atto di notorietà va a devolversi alla superstite di lui madre Teresa Martinenghi per un terzo, e per gli altri due terzi in parti uguali ai fratelli minori Pietro, Francesca ed Antonio non che alle sorelle maggiorenni Orsola ed Emilia, e fratelli maggiorenni Carlo e Giuseppe Turati fu Carlo Giovanni *recte* del fu Giovanni Battista, tutti domiciliati in Milano;

Ritenuto che per la morte del signor Agostino Graziano la sua eredità in base al di lui testamento olografo 17 agosto 1872 e relativo atto di notorietà va a devolversi per intiero alla di lui moglie superstite Alina Mancetta figlia dell'Ospitale, domiciliata in Milano;

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato del Debito Pubblico Italiano in data Firenze 13 gennaio 1866 num. 51992/291 di posizione, di compendio delle dette due eredità, della rendita di lire 270, in tre titoli della rendita cadauno di lire 45 da intestarsi ai minori Pietro, Francesca ed Antonio Turati fu Giovanni Battista, ed in altro o più titoli al portatore della rendita complessiva di lire 135.

Incarica il notaio Giovanni Zberg dei relativi provvedimenti per l'esecuzione del presente decreto in quanto concerne l'interesse dei detti minori.

Milano, 1° ottobre 1873.

Firmato: Secco Suardo vicepresidente — sottoscritto Bernardi vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale nella parte in cui fu estratto.

Dott. not. Giovanni Zberg.

5712 ORDINANZA.

(3ª pubblicazione)

Con ordinanza del tribunale civile di Palermo dell'11 ottobre 1873 è stato disposto doversi trasferire in favore dei signori Giuseppe e Giuseppa Perez di Francesco la rendita sul Gran Libro consolidato al 5 per cento Palermo in data del 22 dicembre 1863 di n. 22298 e di n. di posizione 133868 per annue lire 835, che trovasi intestata a favore della signora Giovanna Minneci.

Francesco Seminara proc. legale.

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

(2ª pubblicazione)

Ottolenghi Giacomo, residente in Torino, quale procuratore di Giuseppe Monti di Voghera e di suo figlio Carlo, ha ottenuto dal tribunale di Voghera il decreto del tenore seguente:

« Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in titolo al portatore del certificato 1° ottobre 1868, della rendita di lire dieci, col numero d'iscrizione 127399, intestato a Monti Rosa nata Manelli fu Innocente di Voghera, rimettendo tale titolo al ricorrente Ottolenghi Giacomo nella preaccennata sua qualità e giusta la facoltà accordatagli col mandato 28 gennaio 1869 autentico Bafatta. »

Voghera, 13 ottobre 1873.

5696 Avv. Ricci sost° Ricci.

ESTRATTO 5559

dagli atti che si conservano nella Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(3ª pubblicazione)

Sulla domanda della signora Marianna Stabile del barone Antonio vedova Di Giorgi, il tribunale civile di Palermo sezione promiscua ha emesso il seguente decreto:

Ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e agli ufficiali cui spetta che i tre certificati nominativi di rendita sul detto Gran Libro cioè uno di annue lire duecentocinquanta al num. 29728 e di posizione 10153, altro di annue lire mille al num. 31786 e di posizione 12445, ed altro di annue lire ottocento cinquantotto al num. 7 e di posizione 1528 di pertinenza della signora Rosa Fragolà siano intestati alla di costei erede universale signora Marianna Stabile del barone Antonio vedova Di Giorgi.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici. Oggi in Palermo il diciannove settembre mille ottocentosettantatrè, Placido Civiletti — Giovanni Calcagni vicecancelliere aggiunto.

Dritto e trascrizione L. 3 15 numero 18851 di quietanza.

Estratto conforme.

Rilasciato al procuratore legale signor Filippo Quattrocchi.

Oggi in Palermo, il 9 ottobre 1873.

Il cancelliere Salvatore Arfellò.

DECRETO. 5614

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza, sulla istanza della signora Ersilia Cicoletti fu Bartolomeo moglie di Pompeo Tabacco domiciliata a Rumianca emanò il seguente decreto:

Udita la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli uniti documenti colle pedisseque conclusioni del Pubblico Ministero quattordici corrente mese;

Dichiara doversi autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in un certificato nominativo esclusivamente alla ricorrente Ersilia Cicoletti fu Bartolomeo domiciliata a Rumianca, moglie di Pompeo Tabacco, il certificato sul consolidato italiano 5 0/0 num. 109535, dell'annua rendita di lire 2115, gravato d'annotazione per la dote costituitasi coll'atto pubblico 21 aprile 1873 rogato Manzio ed a rimettere ad essa esclusivamente il nuovo certificato.

Pallanza, 19 giugno 1873.

Firmato Pellolio ff. — C. Mollo cancelliere.

Per copia conforme.

Pallanza, 10 ottobre 1873.

Croppi proc.

NOTIFICAZIONE. 5571

(3ª pubblicazione)

A tenore e per gli effetti dell'art. 111 del regolamento otto ottobre 1870, numero 5943 per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, il sottoscritto avvocato rende noto che il Regio tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, con decreto 10 ottobre 1873, num. 139, ha autorizzato i signori Filippini Marianna di Stefano quale erede universale del defunto Alberto Filippini, coll'intervento del di lei marito e curatore legale signor Giovanni Battista Pedercini fu Luigi di Castiglione delle Stiviere, ed il signor Casnici Giuseppe fu Bartolo di Solferino, a ritirare dalla Regia Cassa dei depositi e prestiti il deposito di lire 500 di valor nominale cogli interessi del 5 per 0/0 dal 1° luglio 1864 in poi, consistente nella cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia col num. 1073563, e per la somma di lire 366 alla signora Marianna Filippini in concorso del curatore Pedercini Giov. Battista e per lire 134 al sig. Casnici Giuseppe; quale deposito che figura in oggi al nome del predetto Casnici Giuseppe e del fu Alberto Filippini, rappresentato dalla polizza 30 novembre 1864, num. 1311.

Avv. Bondoni.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Pistoia in camera di consiglio con decreto del primo ottobre 1873 ha ordinato lo svincolo del deposito di L. 2250, effettuato nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze da Don Natale Chiarini già priore di San Paolo in Pistoia ora defunto, e la conseguente restituzione della predetta somma ad Ester Chiarini vedova di Antonio Mencarelli, quale erede testamentaria del fu Don Natale Chiarini, in capitale ed accessorii, il tutto nelle forme consuete, e nei modi legali. Ciò si notifica in esecuzione del disposto della legge.

Ser Ulisse Santoni notaio Regio in Firenze, accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

5638

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ha emessa sotto il dì sei ottobre 1873 la seguente deliberazione:

« Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare a favore di Gennaro e Teresa Lamagna fu Tommaso il certificato di rendita di annue lire cinquantacinque, del 30 settembre 1862, n° 45061 e numero di posizione 9931, in testa di Lamagna Anna Maria fu Tommaso, domiciliata in Napoli. Ordina alla Direzione medesima di convertire tale rendita in cartelle al portatore, da consegnarsi per annue lire venticinque a Gennaro Lamagna e per annue lire trenta a Teresa Lamagna, restando a cura della medesima di rivaler l'altro della differenza a lui spettante. »

Questa pubblicazione vien fatta per gli effetti richiesti di legge.

Napoli, 14 ottobre 1873.

5592 Vincenzo De Bernardis proc.

DELIBERAZIONE. 5886

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel giorno ventinove settembre 1873 ha resa la seguente ordinanza:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire dugentosessanta contenuta nel certificato sotto il numero 99295 in testa di Michele Imparato di Giuseppe consegnandole alla richiedente Maddalena Coszolino.

Gabriele Cerchi.

La suddetta firma è del signor Gabriele Cerchi.

Notar Francesco Saggese.

DECRETO. 5613

(3ª pubblicazione)

Sopra istanza di Felicita Vismara vedova Massazza qual madre e legale rappresentante del minorenne suo figlio Pietro Massazza fu Angelo di Riazzolo d'Albairate provincia di Milano, il tribunale civile di Milano deliberando in camera di consiglio nell'interesse del detto minore,

Dichiara:

Che il minore Pietro Massazza è l'unico figlio ed erede del fu Angelo Massazza morto nel 5 gennaio p. p. a Riazzolo d'Albairate, e che allo stesso spettano di conseguenza le cartelle depositate dalli signori Carlo e Francesco Mussi nel 30 gennaio 1872 a favore di Angelo Massazza, e di cui alla polizza 7 marzo 1872 num. 10430, e sentenza 4 giugno 1872 di questo tribunale, e che quindi nulla osta a che il deposito stesso venga rilasciato e consegnato al detto Pietro Massazza e per esso minore alla di lui legale rappresentante e madre Felicita Vismara vedova Massazza.

Milano, 13 settembre 1873.

Carizzoni presidente.

Bernardi viceccanc.

DELIBERAZIONE. 5609

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 ottobre 1873 ordina al Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire mille quattrocentocinquantacinque, contenuta nei tre certificati, di cui uno di lire novantacinque col numero cinquantamila cinquecentosessantasove in testa di Verrusio Raffaela fu Giosuè, il secondo di annue lire mille duecentosettantacinque col numero duemila quattordici in testa di Verrusio Giuseppe fu Giosuè, ed il terzo di annue lire ottantacinque in testa anche di Verrusio Giuseppe fu Giosuè sotto il numero duemila quindici, e di consegnare quindi le cartelle al portatore alla signora Giuseppa d'Onofrio, vedova di Giuseppe Verrusio.

Napoli, 16 ottobre 1873.

Luca Rosati.

5655 DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto procuratore dei signori Pellini Filippo, Riccardo, Bernardo, Luigia, Aldegonda e Crudeli Beatrice vedova di Ferdinando Pellini, agente quale rappresentante dei figli minori, Rosalinda, Cesare e Guglielmo Pellini, tutti di Avenza, agendo a termini dell'articolo 111 del R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5943 per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, rende di pubblica ragione che il tribunale di Massa con decreto 30 settembre 1873 ha dichiarato appartenere ai sunnominati fratelli e sorelle Pellini per eguale porzione la somma di lire 507 10 depositata dal fu loro padre Ferdinando Pellini alla R. Tesoreria di Massa il 30 novembre 1861 ed apparente dalla relativa cartella di numero 19616.

Massa, 11 ottobre 1873.

Avv. G. Barbieri proc.

5685 DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel giorno ventuno luglio 1873 ha resa la seguente ordinanza:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisca ed intesti a favore di Agostino Vitola fu Antonio il certificato di annue lire centodieci di rendita sotto il numero 92224 e di posizione 30848, intestato al defunto Antonio Vitolo.

Gabriele Cerchi proc.

La suddetta firma è del signor Gabriele Cerchi.

Notar Francesco Saggese.

AVVISO. 5593

(3ª pubblicazione)

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro letto il ricorso degli interessati, i documenti prodotti e la requisitoria del Pubblico Ministero, con deliberazione del 16 agosto 1873 ordinò che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sciolga da ogni vincolo la rendita di annue L. 25 00 intestata al fu Ferraro Francesco fu Rosario da Petilia-Policastro, nascente dal certificato del 19 dicembre 1865 numero 119062 e num. 32522 del registro di posizione; nonchè l'altra rendita di annue lire 4 75 intestata al medesimo Ferraro Francesco e nascente dall'assegno provvisorio nominativo del 19 dicembre 1865 numero 26426 e numero 32522 del registro di posizione, e ne rilasci altri certificati delle suddette due rendite intestate liberamente a Felice, Francesco, Giuseppe e Natale Ferraro fu Rosario, loro spettanti a parti uguali siccome unici eredi del predetto Ferraro Francesco, estinto nella battaglia di Capua nel 1° ottobre 1860.

DELIBERAZIONE. 5684

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 16 aprile 1873 ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare in tre eguali porzioni a Gaetano, Teresa e Luigia Giacchetti la somma di lire 1286 86 presso di lei depositata dal municipio di Napoli come dal correlativo decreto prefettizio, non ai corrispondenti interessi, quale somma era dovuta al defunto Giovanni Giacchetti per indennizzo nella espropriazione a causa di pubblica utilità di un basso del medesimo Vico Freddo Largo delle Pigne, ora piazza Cavour num. 22.

Deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente — Emmanuele Mascolo e Pasquale Perrone giudici.

Carmine Moscati avvocato e procur. domiciliato piazza Tribunali num. 92.

DICHIARAZIONE.

(3ª pubblicazione)

« Il tribunale d'Aosta dichiarando che sopra la cartella num. 24165 di deposito in lire 600 della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano, fatto al nome di Danna Francesco Napoleone surrogante ordinario, appartiene la proprietà dei 3/4 a Ernesto, Francesco, Danna di fu Francesco, minore sotto l'amministrazione legale di sua madre Fiorina Filomena vedova di Danna Francesco, ed 1/4 a questa; l'usufrutto del 1/4 sopra la somma totale di lire 600 ad essa vedova, e così lire 450 in proprietà al figlio Danna, lire 150 in proprietà alla vedova, più l'usufrutto sopra lire 150. Autorizza detta vedova Danna ad esigere per mezzo del suo mandatario Fiorina Daniele la parte del suo figlio minore, mediante nuovo impiego, in conformità dell'articolo 221 del Codice civile italiano. »

Aosta, il 27 maggio 1873.

5662 Avv. Ema.

5572 NOTIFICAZIONE.

(3ª pubblicazione)

A tenore e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5943, per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, il sottoscritto avvocato rende a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere con decreto 20 settembre 1873 num. 102, ha autorizzato i signori avv. Giacobbe Melli fu Michele di Viadana ed Arturo Melli fu Giuseppe di Parma, quali eredi del fu Michele Melli a ritirare dalla R. Cassa dei depositi e prestiti e per una metà ciascheduno il deposito di lire 360 (trecentosessanta) e centesimi 49, cogli interessi del 4 per 0/0 dal 15 maggio 1864 in poi, che il signor Segrè Vitale fu Moisè di Bozzolo ha fatto per conto ed interesse del predetto fu Michele Melli, e quindi al nome dello stesso Segrè Vitale fu Moisè rappresentato in oggi dalla polizza 24 maggio 1864, num. 1621.

Avv. Bondoni.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 ottobre 1873 ha disposto che i due certificati di rendita in testa a Caracciolo del Sole Gaetano fu Giovanni sotto l'amministrazione del signor Caracciolo del Sole Francesco suo tutore, l'uno di lire 860 num. 2326, e l'altro di lire 5 numero 143334, siano dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano tramutati liberi a favore del suo erede suddetto Francesco Caracciolo del Sole fu Giovanni.

5654 Avv. Francesco Brigida.

DELIBERAZIONE. 5683

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, 1ª sezione, con deliberazione 3 ottobre 1873 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno intesti le lire 120 ad Elena Clemans fu Giulio, minore sotto l'amministrazione della madre Filomena Caracciolo di Torchiarolo, domiciliata in Napoli, contenute nei due certificati, uno col numero 30120 e l'altro 37090 intestati al fu Clemans Giulio di Pietro, di rendita 5 0/0.

Gennaro Napolitano proc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO

delle riscossioni fatte nel mese di Ottobre 1873.

PROVINCIE.			PROVINCIE.	
Alessandria	L.	259,935 60	Milano L.	642,176 06
Ancona	»	91,847 73	Modena	125,986 10
Arezzo	»	64,442 90	Napoli	685,075 05
Ascoli Piceno	»	44,553 61	Novara	246,425 30
Aquila	»	69,114 80	Padova	212,881 40
Avellino	»	59,519 05	Parma	139,164 50
Bari	»	171,992 48	Pavia	157,151 70
Belluno	»	42,756 40	Perugia	142,668 40
Benevento	»	31,816 65	Pesaro e Urbino	55,855 08
Bergamo	»	179,491 90	Piacenza	75,173 65
Bologna	»	265,910 »	Pisa	157,806 70
Brescia	»	196,874 60	Potenza	83,630 10
Cagliari	»	146,072 88	Porto Maurizio	82,988 11
Campobasso	»	58,546 60	Ravenna	99,777 50
Caserta	»	259,308 90	Reggio Calabria	84,989 80
Catanzaro	»	80,884 95	Reggio Emilia	98,111 80
Chieti	»	73,717 71	Roma	512,021 11
Como	»	179,087 85	Rovigo	143,571 20
Cosenza	»	85,575 16	Salerno	146,770 50
Cremona	»	139,300 20	Sassari	67,494 70
Cuneo	»	207,174 46	Siena	66,862 »
Ferrara	»	172,155 10	Sondrio	21,881 30
Firenze	»	518,577 44	Teramo	38,838 73
Foggia	»	107,819 80	Torino	493,829 65
Forlì	»	102,067 20	Treviso	123,455 10
Genova	»	440,678 05	Udine	187,118 70
Grosseto	»	49,738 80	Venezia	286,011 20
Lecce	»	138,088 90	Verona	225,905 40
Livorno	»	115,871 30	Vicenza	187,785 [illegible]
Lucca	»	138,529 20	Somma L.	10,380,249 99
Macerata	»	59,025 10	Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre	84,963,198 26
Mantova	»	177,603 20	Totale L.	95,343,448 25
Massa Carrara	»	61,873 20		

Firenze, 12 novembre 1873.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI.

Visto — *Per il Comitato* A. DI COSSILLA. VERDURA.

NB. Il nuovo ordinamento dato ai magazzini di vendita non consente per l'annata 1873 di stabilire confronti mensili coll'annata precedente. 6122

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA

DI COSTRUZIONI METALLICHE

Per deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione dell'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche nella sua seduta del 15 ottobre corrente, è convocata un'assemblea generale degli azionisti di detta Società pel giorno di mercoledì 26 novembre 1873, alle dieci antimeridiane, nella sede della Società, 24, piazza Medina, Napoli.

Ordine del giorno:

Modificazione dello statuto per effetto del decreto Reale d'approvazione.

Ratifica delle convenzioni e dei contratti con l'antica ditta Finet-Charles e C.

Affari diversi. 5740

MUNICIPIO DI CASERTA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno trenta corrente novembre, alle ore dodici meridiane, si procederà in questo municipio all'incanto de' dazi infrascritti pel venturo anno milleottocento settantaquattro.

1. **Vino**, lire centoventisettemila centocinquanta.
2. **Farina, pasta e riso**, lire centoventiquattromila duecentosettanta.
3. **Carne**, lire quarantottomila ottocentocinquanta.
4. **Foraggi**, lire ventottomila novecento trenta.
5. **Salumi**, lire quattordicimila ottocento quaranta.
6. **Olio e petrolio**, lire seimila cinquecento settanta.
7. **Mercato**, lire novemila.
8. **Zucchero e caffè**, lire novemila.
9. **Neve**, lire settemila cinquecento.
10. **Pesce fresco**, lire tremila trecentonovanta.
11. **Paglia**, lire duemila trecento trenta.
12. **Erbe demaniali**, lire seicento.

Totale: lire dugentottantaduemila quattrocentotrenta.

Condizioni preliminari:

1° Nessuno potrà essere ammesso a licitare, se non presenterà un obbligato solidale di soddisfazione della Giunta, e non farà anticipato deposito della somma corrispondente alla trentesima parte della cifra fissata per ciascun dazio, o con titoli al latore del Debito Pubblico Italiano, calcolati alla ragione corrente della giornata, o con biglietti di Banca. Tali depositi saranno restituiti ai vari concorrenti al termine della subasta, meno quello dell'aggiudicatario, che dovrà servire per cauzione provvisoria sino all'aggiudicazione diffinitiva.

2° Le offerte si faranno in aumento sulle cifre fissate per ciascuno dei suddetti dazi.

3° Il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sarà di quindici giorni, e scadrà quindi alle ore dodici meridiane del giorno quindici dell'entrante dicembre.

4° Entro dieci giorni dall'approvazione degli atti, l'aggiudicatario e suo solidale obbligato dovrà pure aumentare la cauzione diffinitiva corrispondente alla dodicesima parte dell'affitto anche con biglietti di Banca e titoli al latore del Debito Pubblico italiano alla ragione corrente all'epoca della stipola del contratto.

5° I pagamenti saranno fatti a rate mensili ai cinque di ciascun mese da febbraio in poi, con obbligo però di anticipare su tale rata un terzo al venti di ogni mese, da gennaio in poi.

6° Le spese d'incanto, di contratto, di registro, ecc., andranno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

7° Il capitolato di appalto coi relativi regolamenti daziari e colle modifiche apportatevi dalla Deputazione Provinciale, saranno in tutti i giorni visibili in questa segreteria municipale.

Caserta, dodici novembre milleottocento settantatrè. — Il ff. di Sindaco, firmato: Lelio Amato Giaquinto — Il Segretario, firmato: Cesare Porta.

Per copia conforme:

Caserta, 12 novembre 1873.

Visto — *Il ff. di Sindaco* GIAQUINTO. *Il Segretario* Cesare Porta.

6134

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di vigesima.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di nuovi ponti, cioè: *Due ponti nuovi sul canale Selcella; volte di due ponti sul canale Botte; volta parimenti di un ponte all'origine del canale Montacotino*, fu posto all'incanto la mattina del 5 corrente novembre, conformemente all'avviso pubblicato con la data del 18 ottobre prossimo passato; è rimaso deliberato al miglior offerente per la somma di lire diciannovemila cinquecento dieci (L. 19,510).

Ora in obbedienza al disposto dell'articolo 98 del regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, avvertonsi i concorrenti che il termine utile per le offerte di ribasso scade alle dieci antimeridiane del giorno di martedì 25 corrente novembre, e che il ribasso non deve essere minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Nel resto si richiama l'osservanza del precitato avviso d'asta e delle disposizioni contenute nella legge del 22 aprile 1869, n° 5026, e del Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, sopra menzionato.

Roma, 13 novembre 1873.

Il ff. di Segretario della Congregazione Consorziale Pontina ENRICO TOSI.

6130

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 2 *all'*8 *novembre* 1873. 6123

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	376	423	63,878 11	148,242 35
Depositi diversi	20	51	46,187 40	125,424 24
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	30,200 »	57,484 29
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	15,000 »	18,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			155,265 51	349,150 88

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.